

Diocesi di Patti

Notiziario Pastorale

Supplemento al Bollettino Ecclesistico Pattese

Marzo 2010

In questo numero



Lettera di Mons. Vescovo ai Presbiteri	3
Calendario Pastorale (Marzo e Aprile 2010)	9
Comunicazioni dell'Edap	11
Consiglio Presbiterale	12
Incontro di Vicariato	13
Pastorale della Moltitudine (Aprile 2010)	17
Come conservare un patrimonio (3. continua)	19
Recensione: "L'arte della vita"	22
Avvisi e Comunicazioni	23
Celebrazione della Cresima nelle Parrocchie: Calendario	24

Inseriti

- Lettera alle Famiglie (Aprile 2010)
- Catechesi Piccole Comunità (Aprile 2010)

Allegati

- ⇒ Annuario Diocesano 2010
- ⇒ Memorie di Mons. A. Ficarra di Mons. G. De Maria
- ⇒ Schede per il dialogo in famiglia



Ritornate a me con tutto il cuore

Carissimi,

1. il **ritiro di marzo** cade nel bel mezzo del cammino quaresimale. Esso è iniziato con l'austerità rude ed essenziale del *pulvis es et in pulverem reverteris* e ci accompagnerà fino al Triduo Sacro e alla Pasqua di Risurrezione.

Tanti gli orpelli di cui volentieri ci agghindiamo e di cui, con notevole sprezzo del ridicolo, finiamo per menare vanto.

Resta l'impegno ad evitare che la vita sia ridotta a presuntuosa sceneggiata con la conversione, anima del cammino quaresimale in vista della Pasqua.

Non si tratta di commemorazioni strappa lacrime di nostalgia, per i bei tempi in cui, la mattina del Sabato Santo, le campane si scioglievano a rievocare profumi di violette, ricette tipiche e i riti in cui il folclore, talvolta almeno, finisce per nascondere la valenza religiosa.

Si tratta del mistero base della fede cristiana. Mistero, realtà che coinvolge. Dio che coinvolge.

Dio, vortice di vita senza paletti limitativi, si coinvolge con la creatura fino alla sua morte per coinvolgere la creatura nella vita che è radicalmente sua.

Coinvolgimento che, rispettoso della realtà materiale, spirituale e sociale dell'uomo e della necessità del suo vivere in società, si avvale di materia (pane, vino, olio, imposizione delle mani...), utilizza lo strumento principe della comunicazione, la parola, e non si perfeziona nel privato della coscienza, ma **si realizza all'interno della comunità dei credenti o Chiesa.**

La Quaresima guarda l'uomo con realismo, lo sa capace di cose grandi e, ferito dal male, dal peccato, soggetto alla tentazione.

Che, però, possono essere vinti.

Cristo Signore che in noi è tentato può fare nostra la sua vittoria sulla triplice tentazione della sensualità, dell'appariscenza e dello sciabordio ingannevole di satana che promette mari e monti a chi ne accetta le regole.

2. La Quaresima è detta tempo forte dell'Anno Liturgico, tra l'altro, perché **offre la Parola di Dio** abbondante e scelta in vista del cammino catecumenale.

Come insinua il profeta, 'va', riferisci: "ascoltate, ma senza comprendere, osservate pure, ma senza conoscere" (cfr *Is* 6,9), l'ascolto della Parola è di valore vario, disposto a scala.

- a) Il *materiale* udire o sentire senza ascoltare (l'ascolto esige un minimo di attenzione).
- b) Ascoltare e sentire senza *interiorizzare* (dare spazio, fare *entrare* nel cuore).
- c) Interiorizzare e *distorcere* in senso moralistico, giudicando gli *altri*.
- d) Interiorizzare *estheticamente* che sfocia in frasi del tipo '*che bello*', 'dovremmo sentire spesso' e simili.
- e) Interiorizzare *commovendosi* (pure Erode, sentito di Gesù, riconosceva in lui Giovanni redivivo).
- f) Interiorizzare vedendo balenare l'idea che la *Parola è per me* e concependo buoni ma *vacui desideri* di bene.
- g) Interiorizzare *accogliendo Dio* che aveva già parlato nei tempi antichi molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, *ha parlato a noi per mezzo del Figlio*, che ha costituito erede di tutte le cose e per mezzo del quale ha fatto anche il mondo. Questo Figlio, che è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza e sostiene tutto con la potenza della sua parola, dopo aver compiuto la purificazione dei peccati si è assiso alla destra della maestà nell'alto dei cieli (*Eb* 1,1-3).

h) Interiorizzare come Maria che, serbava meditando nel suo cuore (Lc2,19), accogliendo, Dio che, parlando:

- chiama a capire la sua *Parola com'è scritta*, nel suo significato *oggi*,
- mostra alla creatura *i limiti* che la caratterizzano,
- chiama alla *lode*,
- *chiama*: 'Seguimi!'
- spiega che non si deve stare sempre con il *turibolo* in mano ma sempre gli si possono e devono offrire le opere di *giustizia* (può essere molto utile leggere *Is 1* o *Gc 1,26-27*),
- *coinvolge* nella sua divinità.

i) Interiorizzare e lodare, non rifiutare di vedere i limiti, seguire *realmente*.

l) Interiorizzare e, ubbidendo al comando 'fermatevi e sappiate che *io sono Dio*, non c'è altri fuori di me', restare in *adorazione*, davanti alla Nube Luminosa, nell'attesa della Beata Speranza e del venuta del Salvatore e Signore Gesù Cristo.

3. È vitale che non raramente, come singoli e come comunità credente, verifichiamo **in quale gradino** ci riconosciamo e, da qui, decidere cosa è il caso che diciamo al Signore e quale impegno formuliamo dinanzi a lui.

4. Parola che qualifica la predicazione e l'attività dei profeti e di Gesù è «**Ritornate**».

Dai profeti e dal Vangelo di Gesù questa parola rimbalza viva verso di noi nella predicazione della Chiesa.

Ritornate dunque, dice il Signore, con tutto il cuore: è la méta proposta ai figli della Chiesa all'inizio della Quaresima.

È come affermare che la Quaresima vuole insegnare a smascherare le seduzioni del male, per celebrare con spirito rinnovato il mistero pasquale, per giungere alla Pasqua eterna.

La Quaresima:

- a) inizia col ricordo delle tentazioni subite da Gesù e
- b) indica come aiuto:
 - le orazioni della Quaresima che insistono nel chiedere la presenza di Dio nelle tentazioni: resta con noi, Signore, nel tempo della prova;
 - la celebrazione eucaristica della domenica che vuole alimentare la fede, rafforzare la carità, sostenere la speranza.

5. La Quaresima è **invito a riflettere e provocazione**

a) Invito a riflettere a trovare spazi di 'deserto'. Quando si dedica tempo sufficiente al silenzio:

- si comprende di più e meglio,
- ci si rende conto della tentazione,
- si vedono le contraddizioni (quanti non credono...a quante cose credono) e le cause d'ansia, di vigliaccherie e di schiavitù.
- E si comprende che la tentazione non è roba da bambini ma realtà continua, nella vita, e che si rischia di soccombere per il solo fatto che non ci si pensa. Come un ammalato che sottovaluta una grave malattia.

b) Esortare alla penitenza, aprire gli occhi sulle tentazioni alle quali si cede, annunciare la morte del Signore come modello di vita, è scomodo, provocatorio, ma il bisogno d'essere provocati e di sentir parlare di penitenza nei termini rudi e chiari del Vangelo è grande.

La prima provocazione viene dal guardare Gesù sotto il torchio delle tre tentazioni:

- la tentazione di concepire la speranza in termini di benessere (il pane),
- la tentazione del miracoloso o pretesa da Dio d'interventi risolutori (il pinnacolo),
- la tentazione di intendere la vita come potenza anziché servizio (il monte alto).

- c) Il modo con cui Gesù si oppone e vince la tentazione:
- indicando a sé, e di conseguenza a noi che crediamo in Lui, l'importanza dell'ascolto operativo della parola di Dio;
 - ponendosi all'opera e non pretendendo da Dio quello che noi possiamo e dobbiamo fare;
 - ponendo Dio, solo lui, al primo posto, intendendo la vita come servizio, riconoscendo l'importanza dell'umiltà e la capacità di fare rinunzie.

6. C'è una tentazione, oggi, più frequente?

Penso proprio che la tentazione tipica d'oggi porti:

- a) a dimenticare le realtà ultime e Dio stesso.
- b) allo spontaneismo: va' dove ti porta il cuore;
- c) a porre come metro valutativo il punto di domanda 'che male c'è?' invece che, come sarebbe giusto, che bene c'è?
- d) a chiudere gli occhi dinanzi alla responsabilità. Non è raro il lamento qualunquistico sulla **cattiveria dei nostri tempi** che, si dice, diventano sempre più indecenti.

Intanto sarà utile riflettere per comprendere se l'indecenza sia nei tempi o nel nostro modo di pensare, parlare e agire.

Cosa, chi salverà il mondo?

Dio, naturalmente, salva, solo Lui.

Noi che possiamo fare, come dare una mano d'aiuto?

Con l'innocenza.

Sì, l'unico modo per sistemare, per ricominciare, è affidarsi all'innocenza, alla purezza, all'ingenuità praticandole.

Il male c'è e la sua seduzione non è spenta.

Con Gesù, istruiti e sostenuti dallo Spirito santo, osiamo dire: Padre, sia fatta la tua volontà ... non c'indurre in tentazione, perdonaci come noi perdoniamo, fa' che non cadiamo quando siamo tentati, liberaci dal male.

7. Cosa fare?

a) Tutto contribuisce a distrarci dal pensare: traffico, mezzi di comunicazione, ritmo della vita, superficialità di rapporti umani... e non riusciamo a ritrarci nel **'deserto'**.

Anche tornando a casa avvertiamo subito bisogno del televisore e forse ci addormentiamo e ci svegliamo dinanzi ad esso.

Pure il riposo è concepito come evasione.

Abbiamo un immenso bisogno di concentrazione, silenzio e **raccoglimento**.

b) Dio è presente e operante, ieri e oggi; Cristo vince sulla morte e sul male.

Rinnoviamo **la fede** (fede dono di Dio, nella Chiesa) che si esprime nella celebrazione dei sacramenti e, più ampiamente, nella preghiera e nell'osservanza dei comandamenti.

c) La **tentazione** fa parte della nostra esperienza.

Basta guardare all'esperienza di Gesù per riconoscere umilmente la nostra verità di creature libere ma fragili.

Avviati alla verità conseguiremo la libertà dei figli.

Con la mia benedizione.

Patti, dalla Casa vescovile, 12 marzo 2010

+ Ignazio Lamblino

Calendario Pastorale

Appuntamenti

Marzo 2010

- ▶ **Iniziativa mensile:** Quaresima - Via Crucis
 - ▶ **Slogan:** Se hai Fede sai chi sei e cosa puoi!
 - ▶ **Tema Piccole Comunità:** La fede risveglia energie nascoste
 - ▶ **Tema Ritiro Presbiterio:** Il Crocifisso nell'arte
-
- 1 Corso Formazione teologica di base (*S. Agata M., Ist. Zito FMA, h. 16.00*)
 - 7-14 Settimana della Fraternità a S. Agata M., Parrocchia S. Cuore
 - 8 Corso Formazione teologica di base (*S. Agata M., Ist. Zito FMA, h. 16.00*)
 - 8-13 Centro "Madre Buon Pastore": Corso di iniziazione alla cura pastorale della Parrocchia (*Acireale*)
 - 11 Seminario di Formazione politica (*Auditorium del Seminario, h. 16.00*)
 - 12 Ritiro spirituale del presbiterio "Il Crocifisso nell'arte", a cura del Prof. F. Faranda (*Seminario Patti, h. 10.00*)
 - 13 Assemblea CDAL (*Gliaca di Piraino, h. 17.00*)
 - 13-14 Incontro Vocazionale in Seminario e a Castel di Lucio
 - 14 Incontro del Direttivo CRAL con i Direttivi CDAL Metropoli di Messina (*Messina Seminario, h. 9.30*)
 - 15 Corso Formazione teologica di base (*S. Agata M., Ist. Zito FMA, h. 16.00*)
 - 15 Incontro Coordin. dioc. Confraternite (*S. Agata M., S. Cuore, h. 18.00*)
 - 19 Incontro di Vicariato
 - 20 Ritiro spirituale USMI (*Caronia, Suore dei SS. Cuori*)
 - 20 Incontro di formazione dei giovani (*S. Stefano C. Parrocchia, h. 19.30*)
 - 20 Ordinazione episcopale di Mons. Calogero Peri (*Caltagirone, h. 17.00*)
 - 22 Corso Formazione teologica di base (*S. Agata M., Ist. Zito FMA, h. 16.00*)
 - 24 Incontro UAC (*Militello R., Istituto Collegine, h. 10.00*)
 - 26 Consiglio Presbiterale (*Patti, h. 9.30*)
 - 28 Domenica delle Palme

Aprile 2010

- ▶ **Iniziativa mensile:** Triduo Pasquale
- ▶ **Slogan:** Non avere paura! Apri il cuore a Cristo!
- ▶ **Tema Piccole Comunità:** La Fede riscatta dalle paure
- ▶ **Tema Ritiro Presbiterio:** *Concelebrazione del Giovedì Santo*

- 1 Giovedì Santo: Messa Crismale (*Cattedrale, h. 9.00*)
- 4 Pasqua di Risurrezione
- 10-11 Incontro vocazionale in Seminario
- 11 Conferimento dei Ministeri ai Seminaristi (*Tindari, h. 17.00*)
- 12-14 Assemblea Ecclesiale Diocesana (*S. Agata M., Palauxilium, h. 16.00-19.00*)
- 12 Corso Formazione teologica di base (*S. Agata M., Ist. Zito FMA, h. 16.00*)
- 12-17 Centro “Madre Buon Pastore”: Settimana della salute (*Torre Artale, Pa*)
- 16 Seminario di formazione politica (*Patti, Istituto Teologico, h. 16.30*)
- 17 Incontro di formazione dei giovani (*Patti Cattedrale, h. 19.30*)
- 17-18 Convegno di Pastorale della Salute (*Patti, Auditorium Seminario*)
- 19 Corso Formazione teologica di base (*S. Agata M., Ist. Zito FMA, h. 16.00*)
- 20-22 Sessione della CESi
- 22-24 Convegno del Progetto Culturale “Testimoni digitali” (*Roma*)
- 24 Ritiro spirituale USMI (*Tusa*)
- 25 Celebrazione della Cresima a Gliaca di Piraino
- 26 Celebrazione della Cresima a Torrenova
- 26 Corso Formazione teologica di base (*S. Agata M., Ist. Zito FMA, h. 16.00*)
- 29 Celebrazione della Cresima nella Parrocchia S. Lucia in S. Agata Militello

Comunicazioni dell'Edap

⇒ CELEBRAZIONE DELLA MESSA CRISMALE (GIOVEDÌ SANTO 2010)

Patti, Cattedrale, 1° Aprile 2010

Il prossimo mese il ritiro spirituale lo vivremo nella solenne concelebrazione alla S. Messa Crismale dell'intero Presbiterio con il nostro vescovo Mons. Ignazio Zambito, giorno 1° Aprile, Giovedì Santo, in Cattedrale con inizio alle ore 9.00. Per indossare i paramenti ci ritroveremo nel nostro Seminario Diocesano, da dove si snoderà la processione d'ingresso.

⇒ SEMINARIO: AMMISSIONE TRA I CANDIDATI ALL'ORDINE DEL DIACONATO E DEL PRESBITERATO E MINISTERI DEL LETTORATO E DELL'ACCOLITATO

Tindari, Santuario, 11 aprile 2010, h. 17.00

Domenica 11 aprile, Ottava di Pasqua, alle ore 17.00, presso il Santuario Maria SS. del Tindari, il nostro Vescovo ammetterà tra i **Candidati all'Ordine del Diaconato e del Presbiterato** i seminaristi Salvatore Chiacchiera della Parrocchia S. Cuore di Gesù in S. Agata Militello e Fabrizio Terrasi della Parrocchia Maddalena di Gioiosa Marea; istituirà **Lettori** i seminaristi Campana Simone della comunità di Castell'Umberto, Fazio Michele della comunità parrocchiale S. Lucia in S. Agata Militello, Iraci Alberto e Lo Cicero Ciro della comunità parrocchiale S. Nicolò in S. Fratello; istituirà **Accoliti** i seminaristi Lupica Benedetto della comunità parrocchiale S. Lucia in S. Agata Militello e Pappalardo Basilio della comunità di Alcarali Fusi. Sono felici opportunità per questi giovani, per la comunità del Seminario e per tutta la nostra Chiesa di ringraziare il Signore per il dono del ministero ed anche occasioni di speranza. I Parroci possono invitare i gruppi giovanili e i cresimandi ad essere presenti alla celebrazione.

⇒ SEMINARIO: INCONTRI VOCAZIONALI PER ADOLESCENTI E GIOVANI

Patti, Seminario, 10-11 aprile 2010

È il settimo degli incontri vocazionali che il nostro Seminario ha programmato per tutto l'anno secondo il calendario che avete già ricevuto. Si svolgerà a Patti, nei locali del Seminario, dalle ore 16 di sabato 10 aprile fino alla celebrazione a Tindari di domenica 11 aprile, durante la quale saranno conferiti ad alcuni seminaristi i ministeri. Ricordiamo ancora ai Parroci che questi incontri sono rivolti agli adolescenti e ai giovani che si pongono sul serio la domanda vocazionale. Hanno come scopo quello di offrire un accompagnamento vocazionale e intendono far conoscere meglio la realtà del Seminario diocesano.

⇒ PASTORALE DEI GIOVANI

S. Stefano di C., Parrocchia S. Nicolò, 20 Marzo 2010, h. 19.30

L'incontro formativo dei giovani questo mese – dopo gli incontri di Galati Mamertino, Naso, Brolo, S. Agata Militello, Rocca di Caprileone – si terrà a Santo Stefano di Camastra, nei locali della Parrocchia. I giovani stanno facendo un'esperienza continuata di *Lectio divina* sui temi mensili proposti dal Piano Pastorale riguardanti la fede che genera nuovi stili di vita; questa esperienza viene integrata con l'approfondimento degli ambiti proposti da Verona '06, quest'anno il "Lavoro e la Festa". I Parroci incoraggino i propri giovani a partecipare a questi appuntamenti formativi per poi farsi essi stessi promotori di animazione dei giovani nella parrocchia.

Consiglio Presbiterale

Il 26 Marzo p.v., nei locali della Parrocchia di Galati Mamertino il Consiglio Presbiterale è convocato per le ore 9.30 per celebrare lo speciale Giubileo e la sessione primaverile sul seguente ordine del giorno:

1. **La "Giornata Sacerdotale:** dall'alba al tramonto" del 25 Giugno: discussione e approvazione della proposta elaborata dall'apposita Commissione.
2. **Pellegrinaggio diocesano a Fatima e Santiago de Compostela:** da alcuni anni suggelliamo il cammino di rinnovamento diocesano con un pellegrinaggio diocesano. Essendo il 2010 Anno Giubilare Giacobeo (il 25 Luglio cade di domenica), si propone di organizzare un pellegrinaggio a Compostela e Fatima. Il Consiglio è chiamato ad esprimere il proprio parere e a suggerire motivazioni e modalità perché questa esperienza sia significativa in ordine alla crescita nella fede direttamente delle persone che vi prenderanno parte e indirettamente per le comunità parrocchiali.
3. Dinanzi alle mutate situazioni del **servizio pastorale dei presbiteri nelle parrocchie:** il tempo, altre volte paventato, di non poter provvedere ciascuna Parrocchia di un proprio Parroco residenziale è arrivato. E non senza problemi e dispiaceri. Il Consiglio è chiamato ancora una volta a fare discernimento su questa situazione che si va profilando sempre più pesantemente (non c'è proporzione tra coloro che potranno essere ordinati nei prossimi anni e coloro che dovranno lasciare il ministero pastorale): come leggerla e interpretarla alla luce della fede? Come assumerla? Come aiutare i fedeli battezzati ad accogliere questa nuova situazione? Quali scelte pastorali suggerisce?
4. **Assemblea Ecclesiale Diocesana:** l'obiettivo, il programma di massima e il metodo scelti per questo importante evento sono già indicati nell'ordine del giorno dell'incontro di Vicariato. Al Consiglio viene chiesto di dare ulteriori suggerimenti, qualora lo ritenga, per meglio conseguire l'obiettivo e favorire la crescita della coscienza ecclesiale degli operatori pastorali.
5. **Varie ed eventuali.**

Incontro di Vicariato

Il 19 Marzo in ciascuno dei sei Vicariati si terrà, secondo le indicazioni dal Vicario Foraneo, l'incontro mensile del Presbiterio (e degli Operatori Pastoralisti laici) sul seguente ordine del giorno:

1. Preghiera Liturgica

2. Assemblea Ecclesiale Diocesana: fase preparatoria nelle Parrocchie.

La prossima Assemblea del 12-14 Aprile avrà carattere prevalentemente di comunicazione di esperienze sul cammino di rinnovamento fin qui percorso in Diocesi e soprattutto nelle Parrocchie. In pratica: alcune Parrocchie saranno invitate a raccontare la propria esperienza relativa alla organizzazione e attuazione, con relativa valutazione, della iniziative di Pastorale Comunitaria (Pastorale della Moltitudine, delle Piccole Comunità e della Famiglia).

La fase previa dovrà essere attuata in ogni Parrocchia e in ciascun Vicariato con la seguente modalità:

A - Fase Parrocchiale

1. Parroco ed Epap incaricano i Responsabili della Pastorale della Moltitudine, delle Piccole Comunità e della Famiglia a stilare una relazione delle attività svolte quest'anno (v. sotto la scheda-guida);
2. Parroco, Epap e Responsabili di ciascun livello stilano anche una breve valutazione sul cammino fatto.

B - Fase Vicariale

1. All'incontro di Vicariato ciascuna Parrocchia presenta le proprie relazioni e valutazioni;
2. Il Vicario invita i presenti a dialogare su quanto ascoltato (domande di chiarimento, sottolineature, rilievi, valutazioni...).
3. Su invito del Vicario si procede alla scelta della Parrocchia che dovrà presentare la propria esperienza all'Assemblea Diocesana (v. schema).
4. Il Vicario comunica all'Ufficio Pastorale la scelta fatta e trasmette le relazioni delle Parrocchie.

C - Schede guida

Premessa

Rispetto al nostro itinerario di rinnovamento improntato al Catecumenato siamo nella seconda fase della seconda tappa (precatecumenato) incentrata sulla fede come stile di vita (2009-10), di relazioni (2010-11) e di testimonianza (2011-12).

In tutti e cinque i livelli generali della pastorale – 1. Pastorale Comunitaria (che comprende: Moltitudine, Piccole Comunità e Famiglia), 2. Pastorale Settoriale (che comprende: Ragazzi, Giovani, Professionisti, Ambienti...), 3. Servizi Pastoralisti

(che comprendi Catechesi, Liturgia e Caritas nelle loro articolazioni), 4. Pastorale Ministeriale (che comprende le attività di formazione degli operatori pastorali a tutti i livelli) e 5. Strutture – le attività e le iniziative si prefiggono di orientare i battezzati verso questo obiettivo: la fede che genera un nuovo stile di vita.

In questo momento ci fermiamo solo al primo livello, la Pastorale Comunitaria nelle sue tre articolazioni (Moltitudine, Piccole Comunità e Famiglia) per narrare e confrontare le esperienze.

Le seguenti indicazioni aiuteranno a redigerle sinteticamente.

a. Pastorale della Moltitudine

La meta prefissataci per quest'anno dice: *“Entro Agosto 2010 l'insieme dei battezzati della Diocesi di Patti, attraverso eventi evangelizzatori riscopre la fede come stile di vita”*.

Mese per mese, a partire da Ottobre 2009, in occasione degli appuntamenti di religiosità popolare, sono state proposte delle iniziative tese a focalizzare aspetti particolari dello stile di vita originato dalla fede: accettazione dinamica e attiva delle prove, abbandono in Dio che rimette in piedi, riscoperta di essere amati personalmente da Dio, pazienza che lotta e cerca vie di unità, risveglio delle energie latenti, riscatto dalla paura, vivere in prima persona, libertà da apparenze e dipendenze, appropriazione del potere che Dio dà a ciascuno.

1. Narrazione

Quali iniziative, tra quelle proposte, siamo riusciti a realizzare?

Tra quelle realizzate, la meglio riuscita è stata quella del mese di

Ecco come l'abbiamo preparata:

Ecco come l'abbiamo realizzata:

Queste le reazioni che abbiamo registrato:

2. Valutazione: Luci e ombre

La Pastorale della Moltitudine - avendo come obiettivo l'evangelizzazione della cultura e la predisposizione dell'ambiente all'accoglienza favorevole degli altri livelli della pastorale - a nostro avviso in questi anni, mediante le iniziative proposte e alla luce dei criteri suggeriti, ha evidenziato le seguenti

a) luci (aspetti validi da coltivare e migliorare):

b) ombre (ostacoli, difficoltà, incongruenze... da ripensare per una migliore conduzione):

b. Pastorale delle Piccole Comunità

La meta prefissataci per quest'anno è: *“Le Piccole Comunità della Diocesi di Patti, incontrandosi mensilmente nelle case, entro Agosto 2010 hanno assunto - mediante l'uso della Bibbia, le indicazioni del Magistero e il confronto vita-vangelo - le caratteristiche della fede cristiana da tradurre in stile di vita”*.

Mese per mese alle Piccole Comunità è stata fornita una guida per realizzare l'incontro mensile sui temi previsti dall'itinerario dell'anno (gli stessi della Pastorale della Moltitudine).

1. Narrazione

Le Piccole Comunità si sono riunite ogni mese? (o: quante volte quest'anno?)

Ogni Piccola Comunità ha un suo Coordinatore, Moderatore e Segretario?

Come viene preparato l'incontro?

Come è vissuto l'incontro?

Da qualche anno la guida insiste perché ogni Piccola Comunità assuma un impegno di solidarietà nel proprio ambiente o di segnalare i piccoli problemi delle famiglie che necessitano di soluzioni e aiuti: è venuto fuori qualcosa? Si è riuscito ad assumere qualche impegno?

Oltre l'incontro mensile, si è realizzata qualche altra cosa (celebrazione nella Piccola Comunità, festa con coinvolgimento dei familiari, gita, partecipazione a momenti gioiosi o tristi dei componenti e degli abitanti del quartiere...)?

2. Valutazione

La Pastorale delle Piccole Comunità – avendo come obiettivo di sostenere in forma continuativa, progressiva e approfondita il cammino di fede di coloro che vi fanno parte al fine di costituire all'interno della comunità parrocchiale un gruppo di credenti più maturi e in grado di trainare l'insieme – a nostro avviso in questi anni, mediante le guide predisposte e i criteri suggeriti, ha evidenziato le seguenti

a) luci (aspetti validi da coltivare e migliorare):

b) ombre (ostacoli, difficoltà, incongruenze... da ripensare per una migliore conduzione):

c. Pastorale della Famiglia

La meta prefissataci per quest'anno è: *“Le famiglie della Diocesi di Patti entro Agosto 2010, con l'ausilio di apposite schede-guida diffuse nelle Parrocchie, hanno fatto esperienza di dialogo nella fede coinvolgendo tutti i membri e mettendo a confronto le loro esperienze su alcuni aspetti della vita familiare per confrontarli poi con la Parola di Dio, mediante la lettura comunitaria della Bibbia”*.

Mese per mese sono state preparate e diffuse delle schede-guida per ciascuna famiglia al fine di realizzare la proposte del “Dialogo in famiglia”.

1. Narrazione

Premesso che per questa iniziativa non è previsto che le famiglie diano un resoconto di ciò che hanno fatto o non fatto, qui ci limitiamo a raccontare solo qualche aspetto:

Le schede-guida sono state distribuite in Parrocchia? A chi e con quale criterio?

Vi sono state richieste di schede-guida (perché esaurite o da altre famiglie cui non erano state date)?

Sono stati registrati dei commenti sull’iniziativa?

Oltre a questa, in Parrocchia sono state fatte altre iniziative per coinvolgere le famiglie nel cammino di fede? Quali? Quale risonanza hanno avuto?

2. Valutazione

La Pastorale della famiglia – avendo come obiettivo di sostenere ogni famiglia a corrispondere al disegno di Dio sulla famiglia e, quindi, alla vocazione propria di ciascuna – a nostro avviso in questi anni, mediante le iniziative realizzate, ha messo in evidenza le seguenti

a) luci (aspetti validi da coltivare e migliorare):

b) ombre (ostacoli, difficoltà, incongruenze... da ripensare per una migliore conduzione):

D - Indicazioni logistiche

Al fine di consentire una narrazione significativa, e non stancante, delle esperienze fatte alla Assemblea Diocesana, suggeriamo questo criterio: ogni Vicariato, sulla base delle relazioni, sceglierà una Parrocchia perché presenti la sua relazione all’Assemblea relativa al livello pastorale indicato dalla seguente tabella:

1. **Pastorale della Moltitudine:** Vicariati di Patti e Capo d’Orlando
2. **Pastorale delle Piccole Comunità:** Vicariati di Brolo e Rocca Caprileone
3. **Pastorale della Famiglia:** Vicariati di S. Agata M. e S. Stefano C.

In Assemblea avremo, così, sei relazioni: due sulla Pastorale della Moltitudine, due sulle Piccole Comunità e due sulla Famiglia.

L’esperienza che verrà raccontata deve essere quella attuata in una Parrocchia (non una sintesi di diverse Parrocchie); tutt’al più, se il Vicariato lo riterrà opportuno, in appendice alla narrazione possono essere aggiunti alcuni elementi delle esperienze di altre Parrocchie ritenuti significativi.

Il Vicario Foraneo dovrà al più presto comunicare all’Ufficio Pastorale il nome della persona, con relativo indirizzo e recapito telefonico, che relazionerà all’Assemblea e tutte le relazioni delle Parrocchie (magari mediante il rappresentante al Consiglio Presbiterale il 26 Marzo p.v.).

Pastorale della Moltitudine

Aprile 2010

- Occasione** **Domenica delle Palme - Triduo Pasquale**
- Valore** La fede genera un nuovo stile di vita perché essa riscatta dalla paura.
- Obiettivo** L'insieme dei battezzati, in occasione del Triduo Pasquale e della Pasqua, rinnova con un gesto collettivo significativo la propria fiducia in Dio che libera dalla paura e vincere così ogni forma di superstizione, codardia (farsi gli affari propri), omertà... .

Motivazioni

- 1 La paura è frutto di ignoranza (ciò che non si conosce se non suscita curiosità genera paura) personale o, il più delle volte, collettiva, oppure da un clima di violenza. Nelle nostre comunità le due cause sono compresenti e sfociano nella superstizione (con relativo ricorso ad amuleti, scaramanzie, maghi, rituali...) e nell'omertà (farsi gli affari propri e paura di compromettersi o di infastidire).
- 2 “Signore, salvami... uomo di poca fede, perché hai avuto paura?” (Mt 14,30s).
- 3 Con la presente iniziativa vogliamo aiutare i battezzati della nostra comunità a fare un piccolo atto di coraggio, attingendo forza dalla luce pasquale del Cristo Risorto: riconoscere le proprie paure e affidarle al Signore, nella speranza che nascano stimoli per reagire.

Gesto **Domenica delle Palme e Triduo Pasquale**

Preparazione

1. DOMENICA DELLE PALME

I giovani e i fanciulli (o altre persone) predispongono molti bigliettini augurali da applicare ai ramoscelli e palme preparate in Parrocchia e da dare a coloro che portano la propria palma, con su scritto da una parte lo slogan e dall'altra una frase biblica (per es.: “Anche se vado per una valle oscura, non temo nulla perché il Signore è con me” Sl 23,4).

2. TRIDUO PASQUALE

a. Il Gruppo liturgico e coloro che si occupano di preparare le celebrazioni pasquali e l'arredo predispongono un tavolo sormontato da un cartello con la scritta in grassetto: “Affida al Signore le tue paure e i tuoi affanni” e con un altro carattere (corsivo): “Scrivi su un foglietto le tue paure e deponili davanti all'altare”. Sul tavolo vanno predisposti molti foglietti di carta e delle penne.

b. Davanti all'altare della reposizione (e alla Croce, il Venerdì Santo) vanno preparati anche due cesti: uno per raccogliere i biglietti delle persone, sormontato dalla scritta “Venite a me, voi, che siete affaticati e oppressi: io vi ristorerò!”, l'altro, sormontato dalla scritta “Abbi fede e non temere”, con dentro molti rotolini contenenti frasi evangeliche che indirizzano alla fiducia (per es.: “Signore, tu solo hai

parole di vita”, “Non temere! Io sono con te”, “Non temere! Dio ascolta la voce dei figli”, “Non temere, continua ad aver fede”...).

c. Disporre il braciere per la Liturgia del fuoco nella veglia pasquale in modo da mettervi i biglietti depositati dalla gente davanti all’altare e alla croce.

d. Potrebbe essere utile, prima di bruciarli, che l’Epap legga e faccia un elenco delle paure denunciate dalle persone. Potrebbe suggerire scelte pastorali appropriate e liberanti. Questo, ovviamente, va fatto con molta discrezione.

Attuazione

1. DOMENICA DELLE PALME

a. I giovani e i fanciulli distribuiscono alle persone, mano a mano che arrivano, i ramoscelli con il biglietto augurale o solo il biglietto augurale a chi ha già il suo ramoscello.

b. Il Parroco, nell’omelia e nelle altre monizioni, sottolineerà il messaggio che se oggi siamo in festa, presto saremo assaliti, come gli apostoli, da varie paure generate da superstizioni, individualismo, omertà... e presenterà l’iniziativa del triduo pasquale, incoraggiando le persone a scrivere le loro paure: sarà il primo passo verso la liberazione che Cristo porterà.

2. TRIDUO PASQUALE

a. Organizzare gruppi di persone che a turno, accogliendo le persone che vengono alle celebrazioni e all’adorazione del SS. Sacramento e della Croce, li invitino con garbo a scrivere sul foglietto le loro paure, dopo avere presentato brevemente il senso dell’iniziativa.

b. Il Parroco non mancherà in ogni omelia di fare riferimento alla Pasqua come l’esperienza della liberazione dalle paure e del cammino verso la verità che è Cristo.

c. Durante la Veglia Pasquale il Parroco sottolinei il senso del bruciare i foglietti delle paure e nell’omelia sottolinei che Gesù è risorto per portarci dalla sponda delle paure e delle superstizioni alla sponda della libertà che è originata dalla fede in Lui.

Slogan **NON AVERE PAURA! SPALANCA IL CUORE A CRISTO!**

Chi Parroco, Epap, Giovani, Fanciulli, Gruppo liturgico

Dove In Parrocchia e nei luoghi delle celebrazioni pasquali

Quando Preparazione: a partire da metà marzo
Attuazione: nella Settimana Santa

Valutazione *Cosa:* Quanti foglietti sono stati scritti ed eventuali reazioni

Quando: All’incontro Epap ed Equipe di Pastorale d. Moltitudine di Aprile o Maggio.



4. LA CONSERVAZIONE DEGLI OGGETTI: DIPINTI SU TAVOLA

di Maria Teresa Binaghi Olivari (sintesi)

a. Descrizione e tecnica

Si tratta generalmente di opere molto antiche, per lo più di non rilevanti dimensioni. Quando le immagini sono distribuite su più tavole collegate dalla cornice, si indicano come "politico". Tra gli oggetti che compongono il patrimonio di una chiesa sono i più importanti, preziosi e delicati. Sono l'esito finale di una ricchissima sapienza manuale, che poteva assemblare le tavole di legno, gli strati di preparazione e infine la pittura, spesso accostando dorature, argentature e rilievi; materiali tutti sensibili in modo diverso all'atmosfera, rigidi in modo diverso, preziosi in modo diverso. Per tali ragioni ai dipinti su tavola si devono le attenzioni più sofisticate e qualunque intervento a essi relativo è compito rigorosamente esclusivo dei professionisti.



b. Per prevenire i danni causati dallo sporco

L'ambiente in cui si conservano tutte le opere antiche, di qualunque materiale esse siano, teoricamente dovrebbe essere privo di polvere. È impossibile filtrare la polvere in condizioni normali, ma si possono proteggere le opere quando essa si produce in quantità eccezionale. È ciò che avviene nel corso di lavori di muratura. In questo caso occorre allontanare i dipinti su tavola dalla zona dei lavori e ricoverarli in un ambiente pulito, asciutto e stabile nel clima. Se la rimozione risulta impossibile o pericolosa, si proteggano le opere con carte non acide o tele a trama fitta, curando con molta attenzione di non piantare chiodi o applicare nastri adesivi sulle tavole e sulle cornici.



Si sconsiglia vivamente di usare i pur comodissimi teli di plastica che non lasciano traspirare l'umidità, creano effetti di condensa e la germinazione di muffe, microrganismi e insetti, anche più dannosi delle polveri. Le candele di cera emanano un fumo grasso che si deposita sulle superfici dipinte e le offusca pesantemente. Si invita quindi a collocare i candelieri il più lontano possibile dai dipinti.

c. Per prevenire i danni causati dalle condizioni ambientali

Ciò che tutti i manufatti antichi temono maggiormente e più di tutti i dipinti su tavola, sono gli sbalzi improvvisi di temperatura e di umidità. Le condizioni ottimali di conservazione sono 15-18 gradi di temperatura e circa il 50% di umidità relativa. La temperatura e l'umidità devono avvicinarsi il più possibile ai valori ottimali e a essi attenersi, senza eccessivi sbalzi stagionali. Ben si sa tuttavia che le condizioni ottimali non sempre sono raggiungibili, e spesso gli oggetti si adattano anche a condizioni difficili. Né si devono temere troppo gli innalzamenti o gli abbassamenti naturali della temperatura e dell'umidità in corrispondenza del variare delle stagioni. Si tratta generalmente di variazioni molto lente, con cui le opere vivono dalla loro nascita e a cui, dalla loro nascita, hanno trovato le proprie vie di adattamento. E tuttavia non si può abusare delle risorse della natura. Più danni dei saccheggi dei Lanzichenecci stanno perpetrando i sistemi di riscaldamento artificiale, accesi per poche ore la settimana e spinti al massimo della loro potenza. Le alternative che qui si suggeriscono sono purtroppo drastiche e impopolari: o i fedeli sopportano nelle chiese il freddo naturale dell'inverno o i parroci accettano di pagare i costi del riscaldamento sempre acceso, sia pure a livelli molto bassi, durante tutta la stagione fredda. Attentamente si vigili che nessuna corrente d'aria colpisca il dipinto. Con meticoloso rigore si eviti l'esposizione diretta al sole e si tengano lontane le candele e le lampade che emanano calore.



d. Per prevenire i danni causati da comportamenti offensivi e cause meccaniche

Si ribadisce il criterio generale di non toccare mai i dipinti di propria iniziativa e di non applicarvi mai nulla. È imprudente persino avvicinarsi ai bordi dei dipinti su tavola. Infatti è assai pregiudizievole incastrare un dipinto su tavola tra elementi rigidi (zanche in ferro, nuove incorniciature): in tal modo si impediscono i movimenti naturali del legno, che solitamente si spacca. Inoltre si ricorda che è problematico portare in processione un dipinto su tavola. E ciò non solamente per le vibrazioni, le flessioni e gli urti a cui sarebbe inevitabilmente sottoposta l'opera durante la marcia del corteo, ma anche per le piogge o le correnti d'aria o il sole che potrebbero colpirla; tutti pericoli gravissimi per la sua integrità. Devote onorificenze, come corone, collane o medaglie, applicate a sacre immagini dipinte su tavola ne abbreviano colpevolmente la vita.



e. I segni dei danni

Spaccature del legno - Indicano un pericolo grave di perdita del colore e di dissesto generale della tavola. È necessario che si intervenga con urgenza. Se si verifica una perdita d'acqua nella parete su cui appoggia l'opera, si interrompa al più presto il flusso, ma non si rimuova il dipinto e non se ne tocchi la superficie. Eventualmente si costruiscano delle barriere per allontanare ogni rischio d'urto e si raccolga il materiale caduto dal dipinto.

Deformazioni della tavola, accompagnate da sollevamenti del colore - Nei dipinti composti da più tavole, le singole tavole e l'intero complesso si possono torcere in vari modi col trascorrere dei secoli. Talvolta si tratta di deboli movimenti che non pregiudicano l'equilibrio generale; più spesso le torsioni sono forti e sollevano il colore con i suoi strati di preparazione. Si vedono allora numerose increspature con crinali di varia lunghezza e in aree di varia estensione. Qui è imminente il pericolo di caduta del colore. È quindi necessario che si intervenga con urgenza.

Colore sollevato o polverulento - È sintomo di qualche serio problema di stabilità del colore. In attesa della diagnosi dei professionisti e con il loro accordo, si può staccare dalla parete il dipinto e adagiarlo orizzontalmente in un luogo protetto. Se l'operazione fosse troppo difficoltosa, meglio transennare l'accesso all'opera. Non si ponga mano alla superficie dipinta.

Presenza di polvere chiara in piccoli monticelli sotto il dipinto, comparsa di minuti fori sulla superficie, lievi scricchiolii dall'interno - Indicano la presenza di tarli o di altri insetti che si nutrono di legno (detti xilofagi). La valutazione del rischio e i metodi della disinfestazione devono essere indicati dagli esperti.



Macchie di vario colore e di varia forma - Sono alterazioni degli strati superficiali che possono avere varie cause, anche molto gravi, e gravi conseguenze. In attesa della diagnosi dei professionisti, si allontanino le candele, i lumini e le lampade e, se si nota una perdita d'acqua nella parete su cui si trova il dipinto, si interrompa il flusso.

Deiezioni di animali e vari materiali estranei - È una situazione che può incidere profondamente sulla conservazione dell'opera. È utile verificare l'eventuale presenza di animali e prendere le opportune precauzioni.

(3. continua)

Recensione

« L'arte della vita »

Zygmunt Bauman, Edizioni Laterza, Bari 2009, pagg. 120, €15.00

Z. Bauman è uno dei più noti sociologi e pensatori viventi. A lui si deve la folgorante definizione della “modernità liquida”. Professore emerito di Sociologia nelle Università di Leeds e Varsavia, con questo ultimo volume aiuta l'uomo del nostro tempo a *discernere ciò che rende felice la vita*, che dal latino cernere significa vagliare, setacciare o distinguere.

L'arte della vita, dunque, è la capacità di comprendere “chi” diventare per poter vivere felice. Bauman avverte però di non lasciarsi ingannare: la ricchezza di un Paese non produce felicità, anzi *il Pil misura tutto, tranne quello che rende la vita degna di essere vissuta*. Come fare nella “società liquida”, caratterizzata da “relazioni a tempo” e da ritmi frenetici, per poter essere felici?

L'autore parte da un'analisi sulla situazione dell'uomo contemporaneo. Egli è inquieto per il rischio di non riuscire a costruirsi la propria identità. Manca il tempo e, quando c'è, lo insegue su appuntamento perché la cultura dell' “adesso” chiede di correre affannosamente *sempre più in fretta nel tentativo necessario a inseguire altre cose* fino a rinunciare ai tempi del riposo e del silenzio. Stiamo allontanando l'idea che la felicità sia possibile e la surrogiamo con *l'acquisto di prodotti da cui ci si attende la felicità*. “Etichette, marchi e loghi sono i termini del linguaggio del riconoscimento” e *condizione sociale non significa nulla se non socialmente riconosciuto* (p. 17). Il messaggio sembra chiaro: “La via che porta alla felicità passa per i negozi, e quanto più sono esclusivi, tanto maggiore è la felicità cui si arriva”; ma le ricerche dimostrano come le gioie del consumo “si dissolvano e svaniscono presto, lasciando dietro un'ansia durevole” (p. 31). Inoltre i messaggi della pubblicità ci impongono di ringiovanire e di cambiare la vita, a tal punto che quando un prodotto non ci piace più lo cambiamo rapidamente. Queste “relazioni a tempo” riguardano l'attuale cultura delle relazioni a “basso impegno”. La conseguenza ha però risvolti seri.

Secondo Bauman l'uomo contemporaneo è disposto ad annullare il passato per “rinascere”, acquistare un “io” diverso e più attraente scartando quello invecchiato, logoro e indesiderato, “reincarnarsi in una persona totalmente diversa, ricominciare da un “nuovo inizio”.

Così la felicità rischia di trasformarsi in un sogno: “Fuggire dal proprio io, e acquistarne un altro su ordinazione” (p. 20). Ma in che modo si può apprendere l'arte della vita?

Il mondo e gli uomini possono cambiare se ci si trasforma in “artisti”. Questo comporta il creare e ricreare sé e il mondo che ci circonda attraverso passaggi di sofferenza, di dolore, di ricerca, di rinuncia e di soddisfazioni. E per chi non ce la fa? Bauman inserisce nel suo volume un excursus sull'anoressia e sulla bulimia che ritiene forme di protesta al sistema che ci siamo creati. C'è un “urlo silenzio” delle nuove generazioni che si esprime anche attraverso le incisioni, le bruciature, le escorizzazioni e le lacerazioni del proprio corpo. La pelle diventa la superficie d'iscrizione del malessere. Si cambia il proprio corpo perché non si può cambiare l'ambiente in cui si vive. Il disagio profondo che Bauman descrive ha una causa: *La mancanza di punti di riferimento solidi e affidabili e di guide degne di fiducia*.

Nella parte finale vengono studiati alcuni filosofi dell'etica che hanno gettato un ponte tra rive apparentemente comunicabili: “L'interesse per sé e la cura per gli altri”. L'individualismo radicale si vince in una vita di comunione e di servizio, aprendosi alla speranza di cui è carico il futuro. Bauman, citando E. Lévinas, propone di ritornare a un'etica planetaria e alla speranza di una moralità intesa come cura per l'altro o ancora meglio “dell'essere per l'Altro e per gli altri”. Questo consente di riscoprire un nuovo codice etico, fondato sulla stima e la fiducia, sull'amicizia e su relazioni corrette, su una vita sobria e solidale. L'A. ci porta a domandarci: chi non vorrebbe la mano disponibile di una persona amica, affidabile, fedele, “che sia l'isola per il naufrago o l'oasi per chi si è perso nel deserto”? “Sono queste le mani che ci occorrono, che vorremmo attorno a noi, tanto più numerose tanto meglio”. In ciò consiste l'arte della vita e la felicità possibile: costruirsi e accettare di farsi costruire.

AVVISI E COMUNICAZIONI

1. Si ricorda che **fino a Giugno 2010** l'Ufficio Cancelleria-Matrimoni della Curia Vescovile è aperto soltanto nei giorni **Martedì, Mercoledì e Sabato**, dalle ore 9.00 alle 12.00.
2. **Entro il 31 Marzo 2010** ogni Parroco è tenuto a presentare agli Uffici di Curia - per il 2009 - i transunti relativi a Battesimi, Matrimoni, Cresime, Defunti, le copie del Libro cassa e dell'Inventario con gli aggiornamenti; chi non lo avesse fatto, deve regolarizzare anche gli anni precedenti.
3. I Vescovi italiani, nell'Assemblea generale del novembre 2009, hanno approvato nuovi adattamenti e aggiunte nei testi e nelle preghiere in occasione **della celebrazione cristiana della morte**. Era un intervento atteso, nel desiderio pastorale di contribuire a fare del momento delle esequie **un'importante occasione per meglio annunciare il vangelo della speranza** e manifestare la maternità della chiesa. In una cultura che tende a rimuovere il pensiero della morte, quando addirittura non cerca di esorcizzarla, **riducendola a spettacolo o trasformandola in un diritto**, è compito dei credenti gettare su tale mistero la luce della rivelazione cristiana, collegandola con la vicenda pasquale di morte e risurrezione di Cristo, certi "che l'amore possa giungere fin nell'aldilà e che sia possibile un vicendevole dare e ricevere, nel quale rimaniamo legati gli uni gli altri con vincoli di affetto" (*Spe salvi*, 48).
Di conseguenza, nella celebrazione delle Esequie **solo il sacerdote che presiede prenderà la parola** -la esclusione di parenti, amici, ed estimatori -**evitando ogni forma di elogio funebre**, si dedicherà alla enunciazione del Mistero Pasquale: Cristo, Dio che si è fatto come noi, fino a morire, per fare noi come lui, fino a risorgere.

4. A CIASCUNO LA SUA BIBBIA.

Qualche anno fa abbiamo promosso l'iniziativa **"La Bibbia in ogni famiglia"**. Adesso proponiamo che ogni persona abbia la "sua" Bibbia.

La celebrazione di 1^a Confessione, Messa di 1^a Comunione, Cresima, Matrimonio potrebbe essere l'opportunità per divulgarla e iniziare le persone ad utilizzarla, magari facendo riferimento alle iniziative mensili o ai temi delle Piccole Comunità.

Si può fare richiesta delle Bibbie (con copertina personalizzata per la nostra Diocesi) alla Segreteria del Santuario di Tindari al costo di € 7,00 cad. prendendo almeno un pacco da 20 copie.



CELEBRAZIONE DELLA CRESIMA NELLE PARROCCHIE

Calendario

Aprile 2010

- 26 Torrenova
- 29 S. Agata M. - S. Lucia

Maggio 2010

- 6 Sinagra
- 11 Oliveri
- 20 S. Stefano di Camastra
- 30 Gliaca di Piraino

Giugno 2010

- 13 Brolo
- 17 Montagnareale
- 19 Capizzi
- 22 S. Angelo B. - S. Maria
- 29 Mistretta - S. Lucia (1° turno)

Luglio 2010

- 4 Sfaranda
- 13 Mistretta - S. Caterina
- 15 Reitano
- 22 S. Agata M. - S. Cuore

Settembre 2010

- 18 Castel di Tusa
- 25 Tusa

Ottobre 2010

- 10 Longi
- 12 Mistretta - S. Lucia (2° turno)
- 21 Naso - Matrice
- 24 Mirto
- 31 Castell'Umberto

Novembre 2010

- 06 S. Piero Patti
- 13 Piraino - S. Ignazio
- 16 Gioiosa M. - S. Nicolò

N. B.

Il Parroco, almeno un mese prima della celebrazione della Cresima, dovrà incontrare il Vescovo per stabilire orario e modalità.

ANNUARIO DIOCESANO 2010

È allegato a questo Notiziario, l'aggiornamento dell'Annuario diocesano che presenta la situazione al 22 febbraio 2010. Viene affidato ai Presbiteri, ai Religiosi, alle Religiose e agli Operatori Pastorali chiedendo l'uso nel rispetto delle vigenti norme sulla privacy.